SULLA PELLE DEI BAMBINI, UN'INFANZIA NEGATA.

168 milioni di bambini e adolescenti in tutto il mondo, tra i 5 e i 17 anni, sono costretti a lavorare 18 ore al giorno in condizioni disumane.

Questo è quanto viene dichiarato dall'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia e da ILO (Organizzazione internazionale del lavoro), due organizzazioni, riconosciute a livello internazionale, che si occupano di promuovere i diritti umani e la giustizia sociale.

Su questo tema, Giovedì 2 maggio 2019, alle ore 21, presso la sala Pertini (ingresso da P.zza Don Giussani), sarà proiettato il film-documentario intitolato "Sulla pelle dei bambini - Il lavoro minorile e l'infanzia negata".

La finalità di questo evento, organizzato da Pro Loco Desio, con il patrocinio del Comune di Desio, è quello di sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica la piaga del lavoro minorile in diverse parti del mondo e le ingiustizie che toccano ancora oggi, nel XXI secolo, milioni di bambini. Troppe sono le violenze da loro subite e troppe sono le persone che ancora oggi scelgono di rimanere in disparte, indifferenti alle tragedie che si stanno compiendo davanti ai nostri occhi. I paesi principalmente interessati da queste forme peggiori di sfruttamento minorile sono quelli in via di sviluppo quali: Asia, Europa dell'Est, Africa e America del Sud. Non è esclusa dal fenomeno l'Europa occidentale dove bimbi in tenera età spesso volte lavorano anche per noi e non di rado muoiono a causa nostra.

il Docu-Film sarà presentato dallo stesso autore, Adriano Zecca, nato a Milano, fotografo, giornalista e documentarista, che nel corso di vari anni, in nove paesi del sud del mondo, ha realizzato le riprese di "Sulla pelle dei bambini" che mostra, immagini e testimonianze della vita di bambine e bambini costretti a lavorare precocemente in attività pericolose, sottostando alle forme peggiori di sfruttamento minorile. Conosceremo così le piccole tute blu nelle officine dell'India e del Benin, i cercatori d'oro nelle miniere della Bolivia e dell'Ecuador, gli spaccapietre nelle cave del Perù, i bambini di strada nel Brasile, i raccoglitori d'immondizia nel Guatemala, i lavoratori delle saline in Cambogia, la prostituzione minorile nelle strade di Manila. Sono storie di povertà, di bambini e bambine che non conoscono l'infanzia, piccole esistenze a cui è negato tutto: il diritto al cibo, alla salute, all'istruzione, a volte persino la vita. Il documentario, straordinaria testimonianza, ha ricevuto lo Special Prize in Armenia e il Juri Award a Nairobi, due importanti festival internazionali.